Anno IV. - N. 178 | Udine - Venerdì 30 Giugno 1899 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI UDINE

LISTA DEI PARTITI POPOLARI

Elettori!

Il Comitato democratico a cui l'Assemblea del 21 giugno c. a. conferì l'incarico di formare la lista dei Candidati per le elezioni amministrative, vi presenta i seguenti nomi.

Alla scelta di questi Candidati, oltre che la pubblica estimazione e la designazione dei varii partiti popolari, presiedette il consentimento all'attuazione del programma che afferma la necessità di riforme per il benessere materiale e morale dei cittadini, lungamente reclamate dal più elementare sentimento di giustizia.

Il Comune, col complesso de' suoi diritti e de' suoi doveri verso i singoli, non deve essere oggetto di private speculazioni, nè mezzo di politiche coercizioni; deve bastare a sè stesso nello svolgimento della sua vita economica e, presidio ed esempio di civiltà per i cittadini, deve rispecchiarne le virtù ed interpretarne le aspirazioni.

Elettori!

Questo, sotto il manto abusato della prudenza e della serietà, non possono affermare quelli che approvano l'indirizzo dell'attuale amministrazione; questo sosterranno se mandati al Consiglio comunale in ogni loro atto i nostri Candidati.

CONSIGLIERI COMUNALI

Nuove elezioni

1. BOSETTI ARTURO . . . tipografo
2. CUCCHINI EUGENIO . . negoziante
3. D'ODORICO VITTORIO . falegname
4. FRANCESCHINIS ERASMO avvocato
5. FRANZOLINI FERNANDO med. chirurgo
6. GIRARDINI GIUSEPPE . avvocato
7. GRASSI ANTONIO CAND. agronomo
8. MESTRONI LUIGI . . commerciante
9. PERISSINI MICHELE . geometra
10. PICO EMILIO . . . . spedizioniere
11. PIGNAT LUIGI . . . fotografo
12. SANDRI PIETRO . . . commission.
13. SALVADORI VITTORIO negoziante

Rielezioni

14. BELTRAME ANTONIO . negoziante
15. COMENCINI FRANCESCO ingegnere
16. MINISINI FRANCESCO . negoziante

CONSIGLIERI PROVINCIALI

1. FRANCESCHINIS avv. ERASMO
2. GRASSI ANTONIO CANDIDO agronomo

Il Comitato Elettorale Democratico

CRONACA ELETTORALE

L'orbita costituzionale

I tre Comitati sostenitori dell'attuale amministrazione comunale premettono alla lista delle candidature coatte anche queste solenni parole: *Una sola esclusione fu inesorabilmente mantenuta, l'esclusione di coloro che non militano nella grande orbita costituzionale.*

Va sans dire che quelli siamo noi, per quei signori. Ma domandiamo: Che cosa è, oggi, questa grande *orbita costituzionale?*

E di quale costituzione intendono parlare quei signori? Di quella di Carlo Alberto o di quella del caporale Pelloux?

Perchè, per esempio, adesso anche l'*Avanti!* giornale socialista, pubblica, come articoli di fondo, quelli... dello Statuto! Oh! che *orbi...ta costituzionale!*

***

Però, noialtri siamo usciti dall'orbita famosa dopo che abbiamo respinto l'invito della *XX Settembre* per un accordo sopra una lista comune....

Se avessimo accettato, saremmo stati nell'orbita, ed i tre comitati non avrebbero avuto bisogno di candidature coatte, nè di cercarne in Tirolo nè a Capua....

***

Ma che cosa non si fa per salvare le istituzioni?

Prima si cerca la nostra alleanza e, respinta questa, si chiudono in fretta ed in furia i cancelli dell'*orbita* e chi è dentro, è dentro.

Però, fra quelli che son rimasti dentro, ce n'è parecchi che vorrebbero tornar fuori. Due effettivamente riescono a scappare ed allora l'*orbita* bisogna che si riapra per far entrare a reggere le sorti del Comune di Udine il sig. Leonetti di.... Capua, ed il sig. cav. Frizzi, tirolese. A proposito: cavaliere, ma di che ordine è?

***

...... " la lotta che ha nome e che dovrebbe essere semplicemente amministrativa, è invece per *volere e virtù dei nostri avversari* essenzialmente politica.... "

Così il *Giornale di Udine* di oggi; ed è vero.

Ma i signori del *Giornale di Udine* dimenticano la circolare 6 giugno corr. del co. N. Mantica il quale estendeva l'invito per costituire il comitato elettorale amministrativo *a tutti coloro che aderiscono alle vigenti istituzioni politiche....*

Or be'? Che c'entrano le vigenti istituzioni politiche con l'amministrazione di un comune? E, notisi bene, la circolare del co. Mantica è del 6 giugno!!

Anche il miglioramento bovino.

Il *Giornale di Udine*, nel suo articolo di fondo di oggi 30 giugno, riporta dal *Rendiconto dell'Amministrazione provinciale*, un brano che riguarda l'opera della *Commissione pel miglioramento del bestiame friulano*, e l'indirizzo seguito con così splendido risultato e da tanti anni su questa via dalla nostra Deputazione e Consiglio provinciale.

Benissimo.

La provincia di Udine è, sotto questo rapporto, maestra alle consorelle italiane, e ne sono prova i risultati ottenuti e le onorificenze riportate a tanti concorsi nazionali.

Ma il *Giornale di Udine* ha voluto trarre da quella citazione, nella quale però nulla mette del suo, una deduzione: la deduzione che quell'opera sta in contraddizione col programma amministrativo democratico, e ne approfitta per trattare da *intangibili super-uomini* i nostri due candidati.

Faccia i suoi comodi, ormai ci siamo avvezzi. Ma osserviamo che sarebbe stato bene che egli avesse aggiunto come uno dei due nomi, che egli dileggia, è anche membro di quella stessa *Commissione*, cui egli giustamente prodiga le odierne lodi.

Domanda curiosa.

Si domanda al *Friuli* ed al *Giornale di Udine*, organi ufficiali della trinità Billia-Trezza-Tomaselli, a quale ordine equestre appartenga la croce di cui è insignito uno dei candidati all'ultima ora, presentato in qualità di *turabuchi*, insieme ad un'altro genere d'importazione meridionale, nella lista concordata (tra il procuratore legale e quello amministrativo della ditta daziaria) seconda edizione?

Preferenze.

La lista che fa capo all'avv. Billia e a Tomaselli oltre che rappresentare una sfida al sentimento pubblico che ha altamente protestato fra altro contro quell'indecenza, rappresentata dal lauto guadagno della Ditta Trezza, contro il cospicuo capitale regalato ai preti, rappresenta anche l'assoluta mancanza dei sentimenti di rispetto per gli amici di ieri.

Chi scrive non è vecchio e quindi dipenderà dalla età, la mancanza di quella profonda pratica nelle lotte pubbliche, e di quella esagerata onestà dell'anima alla quale i politicastri astuti (?) non possono più.

Ebbene, non so immaginare come si possa abbandonare nella lotta, coloro che furono compagni, in altre lotte, che ci seguirono. Eppure Billia e Tomaselli hanno saputo fare anche questo.

Avversarii politici, per citar un esempio, dell'ing. Vincenzo Canciani, pronti a combatterlo dentro e fuori del Consiglio Comunale, ma pronti anche a riconoscerne la rettitudine dell'animo, l'onestà e la tenacia dei suoi principii; abbiamo provato un senso di disgusto, quando al posto del vecchio moderato di Udine, nella lista Billia e Tomaselli leggemmo il nome del napoletano Leonida Leonetti.

Che aveva fatto l'ingegnere Canciani per meritare un tale insulto dai rappresentanti del dazio consumo? Comprendo l'esclusione di uomini come Francesco Comencini, perchè è giusto, che chi nelle guerre dell'indipendenza ha combattuto.... stando nel seminario o a casa, non apprezzi i sacrifizi da altri compiuti, ma escludere un Canciani, perchè?

Forse perchè i concittadini nostri non sono capaci di amministrare, e Udine ha bisogno perciò di quello Napoletano o Milanese, e forse perchè la tutela di magre speculazioni pel Comune trascinano a cadere in quel peccatuccio che rincrebbe anche a Cristo: l'ingratitudine! *v.*

Mettetevi d'accordo!

Quelli dell'*orbita* dicono che i nostri propositi di sottrarre l'esazione dei dazi alla speculazione di Trezza, per avviarsi alla soppressione dei dazii stessi mercè una equa riforma tributaria, di provvedere acchè l'istruzione obbligatoria sia realmente possibile ed efficace ecc. ecc. sono

utopie irraggiungibili e declamazioni rettoriche che sarebbero gravide (sic) *di delusioni irritanti.*

L'altro giorno invece il *Giornale di Udine* proclamava la sua grande soddisfazione nel constatare che sostanzialmente i programmi dei partiti liberali sono uniformi. E parlava appunto del nostro.

Come va questa faccenda?

I signori dell'*orbita* dovrebbero mettersi d'accordo o, per lo meno, militarizzare gli articolisti dei loro organi.

Siate coerenti.... almeno.

Una delle più grandi benemerenze, vantate dai turiferari della Giunta comunale è la *municipalizzazione della luce.*

Non per menar vanto della nostra opera, anche sotto questo punto di vista, ma semplicemente per un ricordo storico, ricordiamo che i primi a parlare sui giornali di municipalizzare la luce fummo noi. Fin dal gennaio 1897 il nostro colaboratore *a. c. l. Lenio* scriveva:

« Noi crediamo che non solo il nostro comune non dovrebbe spendere un centesimo per l'illuminazione della città, ma che ancora potrebbe convertire questa spesa in un cespite d'entrata, o quanto meno potrebbe ridurre al minimo il prezzo dell'illuminazione privata » (vedi *Paese* n. 46 pagina 2).

E proseguiva in una serie di articoli che furono anche oggetto di pubbliche discussioni e di studi, a dimostrare, colle cifre di fatto desunte da altre città italiane, di quale utilità pel bilancio del comune in generale e per i cittadini in particolare, potrebbe essere la assunzione diretta da parte del comune di questo importantissimo servizio pubblico.

***

Ma allora prevale ano nella Giunta altre idee. Infatti non molti anni prima (confermati poi replicatamente in tante occasioni) la Giunta pensava (Relazione della Giunta sul modo di sistemare il servizio d'illuminazione pubblica e privata, dopo l'espiro del contratto con l'attuale Società del gas tip. Iacob e Colmegna 1887 pag. 11):

« Una impresa comunale d'illuminazione, cospira a favorire una classe di cittadini, che è la meno numerosa e la più agiata, impegnandovi l'erario pubblico, o confisca inoltre un ramo dell'industria privata.

« Un'impresa di questo genere, considerata sotto l'aspetto giuridico, pure l'autorità comunale in una posizione equivoca di fronte ai suoi concittadini.

« Non è facile ottenere nell'organismo di una pubblica amministrazione l'indipendenza ed il credito che può avere un'impresa privata; come è difficile che essa possa avere quella libertà d'azione che è necessaria per poter introdurre tutte quelle innovazioni che scienza e pratica potrebbero indicare, ecc.

« Perciò, quantunque sia nostro convincimento che un'impresa d'illuminazione, possa riuscire vantaggiosa nella nostra città, pure per le suesposte considerazioni si è di avviso che *non convenga esercitarla per conto del Comune, ma si debba lasciarla all'industria privata.*»

Questo parere votato dalla maggioranza della speciale Commissione (oppositori soltanto i prof. Falcioni e Clodig, gli unici forse veramente competenti nell'argomento — sia onore alla loro memoria!) fu accettato dalla Giunta (Antonini, Canciani, Di Trento, Leitemburg, Morpurgo, e due defunti) e fu poi sanzionato dal Consiglio (Di Prampero, Pecile, Mantica, Billia G. B., Measso, consiglieri anche attualmente).

Che ci viene dunque cantando la Giunta, a mezzo dei suoi portacoda che essa ha municipalizzato il servizio dell'illuminazione.

Il municipalizzatore della luce a Udine fu quel grande benefattore della nostra città che si chiama Marco Volpe, e voi fate opera ben meschina e disonesta, vantandovi di aver fatto quello che vi fu imposto di fare da una munificenza degna dell'uomo che l'ha fatta, ma indegna degli ingrati che non hanno neanche la degnazione di nominarlo.

E quando il comm. Volpe volle dare quest'altra prova del suo affetto alla sua patria adottiva, chi fù che primo dimostrò la convenienza di decidersi per l'assunzione diretta dell'officina del gaz, onde rendere possibile la monopolizzazione comunale della luce? Forse il *Friuli* o il *Giornale di Udine*, questi eroi della sesta giornata. No, fu il *Paese*, fu l'amico nostro *a. c. l. Lenio*, che è sempre sulla breccia quando si tratta di cose di cittadino interesse.

***

Leggete, il *Paese* del 2 aprile 1898 (n. 111 pag. seconda e terza). « Bisogna che il Comune sgombri il campo della concorrenza (quella del gaz — allora privato — alla luce elettrica — che stava per diventare per 4/5 comunale) e rilevi per conto proprio l'officina del gaz ».

« Allora il Comune proprietario per quattro quinti dell'officina elettrica, proprietario assoluto di quella del gaz, avrebbe assicurato un reddito certo, assoluto, non soggetto all'alea della concorrenza ».

« Il monopolio della luce da privato diverrebbe pubblico i privati avrebbero libera la scelta del gaz illuminante, ne pagherebbe l'unità di misura al giusto prezzo, e vedrebbe la differenza tra prezzo e costo entrare nelle casse comunali e tramutarsi in un allevamento di imposte ».

E finiva:

« Noi lanciamo la nostra idea, facciamo voti che il pubblico vi si interessi, che la discussione avvenga pubblica e libera che **la nostra amministrazione comunale la prenda nella dovuta considerazione.** La buona occasione, signori della Giunta, non lasciatevela sfuggire. Se lo faceste, senza darcene sufficienti ragioni, voi verreste meno al vostro mandato...»

La Giunta nominò una Commissione speciale, la quale, malgrado l'opposizione del presidente, l'allora assessore, Canciani, deliberò l'acquisto.

Paragoni la stampa del così detto ordine, che tanto qualifiche ha voluto regalarci paragoni le opinioni e il contegno dell'amministrazione comunale con quelle e quello dei..... nuovi democratici del *Paese*, e concluda, come noi concludiamo, poichè ne abbiano dato le prove:

Chi rese possibile la municipalizzazione della luce fù il comm. Volpe. Chi spinse l'amministrazione comunale a decidersi per quella via, siamo noi, i democratici del « Paese ». Voglia o no, le cosestanno proprio così.

A proposito di anonimi

Il nostro collaboratore *a. g.* — l'autore degli studi sul *dazio-consumo* che il *Paese* da questi due mesi andò pubblicando — ha sempre firmato i propri articoli colle sue iniziali, assumendo, naturalmente, la responsabilità delle cose, dei fatti e degli apprezzamenti esposti. Egli non sentì mai il bisogno di celarsi sotto un pseudonimo, tanto che fece omaggio della sua *Statistica dei 69 capoluoghi di provincia* — (oggetto di tanta ilarità per gli articolisti dei due quotidiani consorti) alla On. *Commissione per gli studi daziari*, e ne mandò parecchi esemplari all'Ill. Sig. Sindaco, perchè volesse distribuirli ai consiglieri comunali.

Oggi il nostro *a. g.*, di fronte al contegno del *Giornale di Udine*, e perchè vada a Cesare quello che a Cesare si manda, (come egli ebbe a dirci) ci invia la seguente lettera, cortese risposta dell'Ill. Sig. Sindaco di Udine, che noi, autorizzati da lui, pubblichiamo integralmente:

MUNICIPIO DI UDINE
N. 6370 — *li 24 giugno 1899.*
del protocollo generale

Nell'accusare ricevuta di n. 35 esemplari a stampa della statistica del dazio consumo nell'anno 1897 dei 69 capoluoghi di provincie italiane, ringrazio la S. V. per il cortese invio, e La assicuro che gli stessi vennero consegnati ai Consiglieri comunali in conformità al desiderio della S. V. espresso nella lettera 23 corr..

Colla massima osservanza

Il Sindaco
A. Di Trento.

All'on. sig. Antonio Grassi
perito-geometra-agronomo

Serietà - progresso - e prudenza.

Gli elettori che daranno il voto ai candidati dell'*orbita* (mi raccomando al proto per gli accenti; non mi faccia *orbità*) devono aver ben presente che *la serietà è la più sicura garanzia del successo*

Intanto, guai a chi ride! Ma la serietà non deve audar scompagnata dall'*approvazione dell'indirizzo amministrativo seguito dalla rappresentanza municipale.....*

Dunque bisogna approvare *seriamente* l'affare della Braida Codroipo, il tentato affare della vendita dei locali del Comune alla Banca d'Italia, gli affari ottimi.... della Ditta Trezza.

Ma non basta: poi bisogna pensare a progredire con prudenza su questo indirizzo per non andare incontro a *delusioni irritanti!*

***

Per finire.

Fra due elettori:

— Perchè mai quelli dell'*orbita* hanno chiamato il cav..... *Frizzi?*

— Per rispondere a quelli del *Paese*.

Il Collegio Uccellis.

"Abolizione dei sussidi del comune a spettacoli ed istituti signorili" è uno dei paragrafi del programma amministrativo. *Signorili* abbiamo detto, e crediamo di esserci espressi chiaramente. A proposito degli spettacoli pubblici e delle osservazioni fatteci, crediamo d'aver risposto esaurientemente ieri: noi non vogliamo l'*abolizione dello spettacolo*, vogliamo l'*abolizione del concorso comunale allo spettacolo*, quando esso non sia spettacolo *veramente popolare* o di *generale cittadina utilità*. Se si vol far correre, si corra pure; ma allora i nostri *sportmans* facciano il favore di unirsi in società — come hanno fatto pel *tennis*, pel pattinaggio e per tante altre cose — e si divertano e, se credano, facciano divertire; ma non coi danari del comune, che possono e devono essere impiegati in modo migliore.

Troppe cose sono da municipalizzare prima dei divertimenti; verrà il giorno (speriamolo) almeno in cui a simiglianza dei paesi britannici, potremmo municipalizzare anche quelli, ma non mettiamo il carro avanti i buoi: pensiamo prima al necessario, penseremo poi, se lo potremo, al superfluo.

***

Istituti signorili, abbiamo detto, ed abbiamo con ciò fatta allusione, fra l'altro, all'*Istituto Uccellis*, che è un vero e proprio istituto signorile.

No, ci si risponde, non sapete voi che esso è un istituto eminentemente popolare nel quale le ragazze della più umile condizione, possono avere, pagando una tenuissima somma accessibile alle più modeste fortune, una *squisita educazione* che le farà buone donne da marito, buone istitutrici, maestre, governanti et similia?

Non sapete voi che quell'Istituto deve assolutamente esistere, per impedire che le figlie del popolo, le figlie della classe media ricevano nei collegi clericali e nei convitti claustrali un'educazione monacale, fecondando nel seno di tante madri future i più feroci nemici delle nostre istituzioni?

Non sapete voi qual luce di italianità emana da quell'istituto — che accoglie tante giovanette del Friuli orientale e limitrofe provincie — verso le terre irredente che sospirose guardano a noi come faro luminoso di speranza?

Ma questa è rettorica, cari oppositori del cuor nostro, ed è rettorica della peggior specie, perchè non si limita a rivestire di frasi sonore cose di poco conto, ma riveste addirittura cose che non esistono se non nella nostra immaginazione, o cose che non devono essere falsate.

Il Collegio Uccellis, istituto popolare? Ma a chi lo raccontate.

Può dirsi popolare un Collegio che ha 33 allieve interne, 79 allieve esterne e per quelle 15 inservienti (che costano 3000 lire di salari oltre il vitto) e per queste e quelle 21 tra maestre e insegnanti?

Ci sembra di no.

Ma conoscete voi almeno — che ci contraddite, qual sia la sicuazione economica del bilancio di questo istituto?

Ve la diremo noi, in poche parole.

***

Nell'anno scolastico 1896-98 (Vedi: *Rendiconto* morale dell'amministrazione del comune di Udine, pag. 22 Cap. XII, tip. Tosolini e Jacob 1898) vennero iscritte nelle classi dell'Istituto Uccellis, complessivamente allieve 112, *centododici*.

Le risultanze economiche dell'Istituto in quell'anno accompagnano, in allegato, il Conto Consuntivo del Comune per l'esercizio finanziario 1897. Da quel conto noi ricaviamo le seguenti cifre:

Uscite:

I. Amministrazione, manutenzioni, spese	L.	3106.—
II. Istruzione: direzione, insegnanti, materiale scientifico	»	14484.—
III. Convitto: vittuarie, combustibili, salari, medico o medicine ecc.	»	25969.—
IV. Spese varie	»	543.—
Uscite	L.	44102.—

Entrate

I. Rette: allieve interne N. 33	»	23908.—
» esterne » 79	»	4573.—
Entrate scolastiche	»	28481.—
Deficit	L.	15621.—

Al quale contribuiscono, per raggiungere il pareggio:

la Commissaria Uccellis con	L.	6000.—
il Ministero della P. Istruzione	»	1387.—
il Comune di Udine		8234.—
Pareggio	L.	15621.—

Il Comune concorse dunque con circa 8000 lire, ma non basta.

Il Comune di Udine tiene colla *Commissaria Uccellis* un debito capitale, in dipendenza di 11 contratti di mutuo, dell'ammontare di L. 364.692.84 per il quale è obbligato a corrispondere:

il 5 % su L. 224.692.84
il 4 % » 140.000.—

e cioè in tutto un annuo interesse di — L. 17535.—
cui aggiungendo la imposta di ricchezza mobile, accollata per convenzioni speciali allo scopo comune e cioè — » 2630.—

si ottiene un importo tot. di L. 20165.—

che il Comune deve pagare quale frutto del capitale mutuato.

Questa somma corrisponde ad un tasso totale del 5.53 per cento.

Chi non comprende, chi non vede quanto questo tasso superi l'ordinaria ragione di impiego di tal genere di capitali?

Il Comune di Udine, che ha circa 2 *milioni* di debito proprio, dovrebbe studiare l'unificazione dei debiti comunali. (*) Coll'unificazione o colla trasformazione del debito in modo più conforme alle condizioni attuali del mercato monetario, non ci sarebbe meraviglia se si potesse ridurre il tasso, spese e imposte comprese al 4 o 4 1/2 per cento.

In tal caso (al 4 1/2 per cento) sarebbero . . . . L. 16411
d'annuo interesse, anzichè . . . » 20164
quindi un'economia pel comune di L. 3753

somma che il comune paga oggi *indirettamente* al Collegio Uccellis, oltre all'annuo contributo a pareggio del conto economico.

Cosicchè, tutto compreso, sono:

Sussidio diretto (1897) L. 8234
Sussidio indiretto » 3753
L. 11987

Sono circa 12 mila lire, quindi che a favore del *signorile istituto* gravano sul bilancio comunale. Mentre — notate bene questa differenza — nel bilancio di previsione per l'anno 1899 sono stanziate per le scuole secondarie e operaie (Scuola tecnica, Ginnasio-liceo, Istituto-tecnico, Scuola normale femminile, Convitto normale, Scuola d'arti-mestieri, Scuole festive ecc.) complessivamente L. 29000, fitti figurativi e fitto dell'acqua potabile, compresi.

***

Noi abbiamo fatto un altro piccolo conto.

Abbiamo determinato quanto costa l'insegnamento e il convitto di una allieva del detto istituto e ci risultarono le seguenti cifre:

Allieve interne ciascuna L. 980 annue
» esterne » » 150 »

mentre, notate anche questo, ogni allieva paga in media L. 725 se interna, L. 58 se esterna.

Una differenza quindi, che rappresenta la perdita della gestione dell'Istituto, o, per dirla col *Friuli* e col *Giornale di Udine*, il costo annuo dell'*anticlericalismo* e dell'*irredentismo*, di L. 92 per le allieve esterne, di L. 255 per quelle interne.

Di questa somma l'80 per cento è dato dal *Comune*, sicchè noi siamo autorizzati a concludere che a Udine la municipalizzazione dell'insegnamento *speciale* (per non dire *signorile*) femminile, costa ai contribuenti:

L. 200 per allieva *irredentista!*
L. 75 per allieva *anticlericale!*

Ah! burloni di democratici, così ci prendete a gabbo? Non vedete che i preti nelle officine che il loro partito sostiene e mantiene, approfittano delle nostre contese?

E se ciò fosse, (e non sarebbe nessun male, anzi se foste veramente liberali dovreste rivolgere loro quella lode che noi, quando la meritano, non abbiamo loro mai lesinato, anche a costo di passare per clericali o loro amici), perchè non traete voi materia d'ammaestramento e anzichè caricare il Comune di quell'aggravio non vi quotate di persona, e coi danari vostri — perchè ne avete — non pagate la coltivazione dei sentimenti patriotici che nutrite in core.

Nò, Voi preferite fare i patrioti e presentare agli altri la specifica.

Voi preferite gridar su pei tetti: abbasso i preti! ma mandate i vostri figli nel collegio dei gesuiti (di Lodi, per esempio) o dei padri Scolopi; gridate: vogliamo l'e-

(*) Perchè nessuno dei nostri amministratori lo ha mai fatto, perchè d'accordo colla Cassa di Risparmio — potente istituto di credito sorto all'ombra del Comune — non si è pensato a questo quesito che potrebbe far risparmiare all'erario municipale parecchie decine di migliaia di lire?

ducazione laica, ma fate i fabbricori (in Duomo, per esempio) e regalate 80 mila lire al nostro arcivescovo perchè eriga un collegio clericale.

Alla larga da questo patriotismo anticlericale!

Gli esclusi.

Ingrata *orbita!*

Noi abbiamo sott'occhio l'elenco dei Consiglieri comunali che cessano di carica, e fra questi troviamo dei nomi che son documenti viventi di fedeltà alla Giunta comunale e che sarebbero ben volentieri rientrati a far parte del patrio Consiglio.

Ma perchè vennero esclusi?

Perchè fu bisogno di cercare dei candidati a Capua ed in Tirolo, all'ultimo momento, avendo sotto mano delle candidature nostrane di provata e costante fedeltà costituzionale ed anche di indiscutibile competenza amministrativa? Chissà! Forse qualche indiscrezione da parte degli uscenti, qualche timida ribellione agli appalti possono essere la causa di queste esclusioni dall' *orbita*, forse, da parte sempre degli uscenti, qualche mancanza di des-Trezza...

Il panegirico dell' amministrazione comunale.

Il *Friuli* d'oggi, non sapendo che pesci pigliare per sostenere quell'infelicissimo aborto che è la lista *concordata* (?), fa un esilarante panegirico dell' attuale amministrazione comunale.

Sono commoventissimi i vanti sul rialzo del minimo imponibile per la tassa di famiglia, come non fosse risaputo anche dalle donne del latte che un povero diavolo che guadagna 1300 lire all'anno e che è carico di famiglia, stenta a sbarcare il lunario, mangiando polenta e fagiuoli, e nonchè averne di spiccioli per pagare tasse, quando deve far lavare o rattoppare il vestito gli tocca restare in letto!

E l'aumento del concorso annuo alla Congregazione di carità? Chi non sa come la beneficenza ufficiale, col sistema imperante, prescindendo dalle persone che la amministrano e che non possono certamente far miracoli, è irrisoria non solo, ma talvolta si risolve in una crudele umiliazione? Ma cosa credono, che i cittadini di Udine si lascino tanto facilmente infinocchiare dalle grosse parole che vorrebbero essere grandi fatti e non sono altro che *verba, verba, praetereaque nihil?*

E poi vengono le famose abolizioni di dazi, tanto e malamente strombazzate come meriti preclari dell'attuale amministrazione, non ricordando però che vennero caricate altre voci di generi di assoluta necessità: abolizioni quindi che al popolo non portarono alcun vantaggio.

È comico, per non dir altro, l'attributo di aver conseguito la cessione anticipata della officina elettrica a favore del Comune, mentre tutti sanno che la cessione fu un atto *spontaneo* del comm. Marco Volpe!

E nei riguardi della municipalizzazione dei servizi di illuminazione abbiamo già detto in altro numero che l'amministrazione ne fu trascinata negli ultimi tempi, poichè sapeva che ciò le avrebbe magnificamente servito per piattaforma elettorale.

È da ritenere dunque che i signori del *Friuli* credano di parlare col corpo elettorale udinese, quasi fosse composto di tanti gonzi, o per lo meno ingenui, che bevono assai grosso!

Come per l'officina elettrica, valgono le nostre osservazioni anche per l'asilo Marco Volpe: asilo che sino dall'annuncio della sua fondazione il comm. Volpe destinava a perpetuità a beneficio dei figli degli operai poveri. Cosa c'entra quindi in ciò, come in tutto il resto, l'amministrazione comunale?

Per tutti gli altri vanti sulla elasticità del bilancio, sulla viabilità, ecc. rimandiamo i panegiristi dell'attuale amministrazione comunale a ciò che conclusero i revisori del conto consuntivo del comune per il 1898, i quali, avuto riguardo alla circostanza che detta amministrazione è morente, rinunciarono a fare qualsiasi critica limitandosi però a dire che si avrebbero potuto fare molte economie! Ecco il vero elogio dell'attuale amministrazione comunale; ed è il caso di dire dunque: chi si contenta gode!

Ma perchè il *Friuli* tanto scrupoloso nel cercare col « lanternone » i « meriti » dell'amministrazione, non ha fatto cenno anche delle 80 mila lire regalate ai M. M. R. R. Padri Stimmatini ond'essi potessero a spalle nostre fondare il loro « liberale e patriotico » Collegio?

Altro che venir a dar lezioni di patriotismo e liberalismo a proposito del famoso Collegio Uccellis per il cui mantenimento si spendono i danari dei contribuenti, anche di quelli che nessun vantaggio risentono da quella istituzione!

E perchè non citare la splendida figura morale fatta dall'attuale Amministrazione nell'affare Ferro che si trascinò nelle aule della Giustizia?...

Ma per oggi, facciamo punto; salvo a dare ai signori del *Friuli*, se del caso, il resto del carlino.

Come e qualmente il pio Comune di Udine, mercè i buoni uffici della Giunta e la quasi unanimità del Consiglio comunale, abbia v o l u t o contribuire con **ottantamila** lire alla fondazione del Collegio clericale, promosso da Monsignor Arcivescovo e condotto dai M. R. Padri Stimmatini.

Nessuno dei giornali cittadini ha creduto opportuno di rispondere al nostro proemio sulla braida Codroipo. Lo sapevamo, perchè cosa potrebbero rispondere? Essi sono forti in polemica a base di insolenze, in quanto ad argomenti e prove non ne hanno dati nè ne daranno mai.

Prendiamo atto della mancata risposta, e proseguiamo.

II.

Correva il mese di luglio 1896, scrivevamo ieri, e in quel torno fiorivano i progetti di rinnovamento edilizio cittadino.

Come abbiamo fatto a sapere i progetti in gestazione 3 anni fa nelle menti dei nostri amministratori, come oggi ce ne ricordiamo e possiamo renderli di pubblica ragione, è presto detto.

Non abbiamo fatto altro che procurarci la collezione 1896 del giornale *Il Friuli*, sfogliarla ed arrestarci alla data 9 luglio numero 163 e precisamente alla pag. II.a colonna II.a, al qual posto leggiamo, con nostra grande edificazione (potete solo immaginarlo!) quanto segue:

« Una delle solite indiscrezioni non solo permesse ai *reporters* dei giornali, ma anzi doverose in chi vuol esercitare utilmente il non facile mestiere, ci ha schiuso il segreto di certi progetti municipali che per ora sarebbero soltanto allo stato embrionale nella mente dei nostri egregi amministratori, ma che si spera possano svilupparsi in breve fino alla loro attuazione.

Si tratta di lavori e dell'uso futuro del Castello e di un provvedimento radicale per i locali delle scuole elementari urbane.

Venendo alle scuole si penserebbe *finalmente* a dotare la città di alcuni edifici scolastici secondo le moderne esigenze didattiche ed igieniche. Che il bisogno ci sia non è duopo dimostrarlo, ed è solo da sorprendersi che non si abbia sentito prima, o che si abbia solamente pensato.

Uno dei nuovi edifici scolastici sorgerebbe nella braida Codroipo (andrebbe così ad aprirsi la nuova via della città alla stazione della ferrovia). Un secondo nell'orto del Santuario delle Grazie. Un terzo nella braida Turriani.

Per le località scelte ci sembra che sarebbe topograficamente ben provveduto alle giuste esigenze dei vari quartieri della città.

Il *reporter* serve oggi freschè fresche queste notizie importanti ai suoi lettori e promette di stare sull'attenti, colle orecchie ben aperte, per saperle e riferirle più complete e precise un'altro giorno ».

Come il *Friuli* abbia, un anno dopo o poco più, cambiato opinione anche in fatto di necessità di locali scolastici, di opportunità di scelta, di convenienza d'acquisto ecc. ecc. od abbia a scaraventarci addosso (quando i preti acquistarono la braida, la Giunta lasciò fare e noi le gridammo addosso) mille impertinenze, è quello che vedremo domani.

Ma intanto resta assodato che la *necessità dei fabbricati scolastici era da tutti riconosciuta*, che detta *necessità diventava sempre più urgente*, che in seno alla *Giunta si ventilò la proposta di acquistare i fondi adatti*, e che il *Friuli* a questi concetti faceva — e noi glieno diamo lode — plauso ed approvazione.

Per coloro che non sono elettori.

Molti operai si lamentano perchè non sono iscritti nelle liste elettorali e quindi non possono contribuire alla lotta di domenica.

Ebbene, a questi operai una viva esortazione noi facciamo: non perdino tempo e si occupino della loro inscrizione nelle liste elettorali.

In tutti i giorni dell'anno, presso la Redazione del *Paese* possono avere gli schiarimenti necessari per ottenere il diritto elettorale.

Si ricordino la frase di Victor Hugo: *la scheda vince il cannone!*

Tutti alle urne!

Sia questo il compito degli operai elettori di Udine. Domenica, 2 luglio, è il giorno che voi dovete impiegare per curare gl' interessi vostri; vana è la critica che si fa tutto l'anno, come vane son tutte le proteste, se in quel giorno unanimi, non vi recherete tutti alle urne.

Con ciò voi direte il vostro parere sulle spese superflue; avrete campo di protestare contro i favoritismi; manifesterete la vostra ferma volontà, perchè nei Consigli delle opere di beneficenza, entri in buon numero, l'elemento operaio; affermerete il principio della municipalizzazioni di *tutti* i servizi pubblici e su ciò bisogna batter sodo, perchè la buonissima prova fatta della municipalizzazione dell'acqua, è argomento indistruttibile della bontà e dell' utilità del principio di municipalizzazione.

Il vostro voto deve significare voto di abolizione delle imposte sul consumo e loro sostituzione con imposte sul reddito, che gravino il contribuente in ragione *progressiva* della sua agiatezza. È come primo passo verso questo ultimo ideale, trasformazione del sistema di esazione dall'appalto alla gestione economica.

Direte che volete risolvere la questione tributaria in senso più conforme dell'attuale alla giustizia distributiva delle imposte. Affermerete il *diritto* in voi e il *dovere* da parte del Comune, della refezione gratuita agli scolari poveri, ciò in omaggio al principio dell'*obbligatorietà* dell' istruzione. Risponderete a coloro che sostengono non dovere il Municipio provvedere alla refezione che, una volta, per esempio, non esistevano scuole pubbliche, che chi voleva studiare doveva provvedere da sè; oggi nessuno s'azzarderebbe dire che non tocca al Comune e allo Stato provvedere i mezzi occorrenti per l' istruzione: già si danno fogli e quaderni *gratis* agli scolari più poveri, e indumenti. I fondi occorrenti per la refezione non mancheranno di trovarli gli amministratori purchè gli elettori fortemente la *vogliano*.

Questo è quanto dovete solennemente affermare recandovi alle urne: adoperatevi tutti a una intensa propaganda personale. Ciò è alla portata di voi tutti.

Dunque domenica tutti alle urne, per cooperare alla vittoria della lista democratica **che è d'uopo votare intera se volete raggiungere la vittoria**: in caso diverso farete il vantaggio degli avversari.

Lavoratori!

Date tutti il vostro voto ai candidati democratici. Una mano al cuore: chi ha ragione? Chi vi dice il vero? Chi parla nel vostro interesse? Chi vi ama? Il voto è segreto, nessuno vi vede quando riempite la scheda. Votate dunque esclusivamente colla scheda democratica.

Se siete uomini, se amate le vostre famiglie, se sentite pietà della miseria dei vostri simili, se avete coraggio, se avete cuore, votate per i democratici ed avrete il plauso di tutti i ben pensanti.

Il programma democratico rappresenta le riforme utili alla povera gente, rappresenta il vostro diritto e la vostra speranza, egli rappresenta per voi l'avvenire!

Lavoratori, date il vostro voto alla lista democratica.

Gli svogliati

Gli svogliati: *alias* inintelligenti, si possono dividere in tre classi. La prima è composta da quegli elettori che non vanno a votare benchè si trovino nella città al momento della votazione.

Questi *benemeriti* cittadini, la più parte ingrassati d' ignoranza, sacrificano il loro voto, spesse volte, per un misero interesse di famiglia, e per fare una passeggiata domenicale. Un voto più, un voto meno, fa sempre lo stesso: ecco il tradizionale ritornello.

Voto più, voto meno, non fa proprio lo stesso, perchè parecchie votazioni furono proprio vinte per qualche voto solo di maggioranza.

Raccomandiamo agli operai tutti che abbiano a comprendere l' importanza del voto, che abbiano a cacciare lungi da loro quel senso d'apatia, unica causa del loro malessere.

I voti dei nostri deputati.

Perchè gli elettori si ricordino a suo tempo, ecco come votarono i nostri deputati nella seduta della Camera di mercoledì:

A favore del Ministero: Chiaradia, De Asarta, Freschi.

Contro: Girardini e Luzzatto.

Si astennero: Morpurgo e Pascolato.

Erano assenti: Caiotti e Valle.

***

Questa mattina col diretto è tornato a Udine l'onor. Girardini.

Riunione elettorale.

Il Comitato democratico ha diramato il seguente invito:

Egregio Signore,

Vi invitiamo ad una riunione indetta tra gli elettori dei partiti popolari allo scopo di riferire sull' opera del Comitato e di provvedere agli ultimi accordi per le elezioni di domenica.

La riunione sarà privata ed avrà luogo domani sabato 1 luglio alle ore 8 e mezza nella *Sala Cecchini* in via Gorghi.

Vi raccomandiamo vivamente di intervenire, munito dell' invito presente.

IL COMITATO

***

Per ritirare gli inviti possono rivolgersi alla sede del Comitato in via Savorgnana n. 17, che ***domani resterà aperta tutto il giorno*** *e nella notte.*

Le Sezioni elettorali si riuniranno:

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sezione II. Nel locale per le scuole in via dei Teatri.

Sezione III. Al palazzo Bartolini (sala terrena).

Sezione IV. Nel locale per le scuole in via dell' Ospitale.

Sezione V. All' Istituto tecnico.

Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex convento delle Grazie.

Sezione IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sezione X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sezione XI. Nella frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Il Governo inglese

Il nostro governo, è un governo democratico. *Chamberlain.* ministro nel gabin. Salisbury

Il trionfo della democrazia

L'avvenimento più importante dei tempi nostri, è il trionfo della democrazia. Questo trionfo, così nelle istituzioni politiche, come nelle idee, negli animi e nei costumi, è oggimai completo, universale, definitivo. *Di Gualtieri.*

Cosa vuol dire democrazia

Democrazia vuol dire eguaglianza e libertà. *Beaulieu.*

Rivoluzione democratica

La rivoluzione democratica è un fatto irresistibile, contro il quale non è, nè opportuno, nè saggio, il lottare. *Tocqueville.*

Nella costituzione e non altrove

I mezzi di ottenere qualunque miglioramento richiesto dalla costituzione, si devono e si possono trovare nella costituzione stessa. *Macaulay.*

Come da noi?

In Inghilterra il dazio sul grano (alimento principale dei lavoratori) fu abolito fin dal 1846 e le ultime vestigie rimaste nel 1869. L'imposta sul sale, così grave ai poveri, fu abolita nel 1825. Quella sullo zucchero nel 1874. Quella sul carbone e sulle candele nel 1831. Quella sul sapone nel 1853. In questi ultimi anni quella sulla lana, le tele di cotone, il cuoio.

Cosicchè la povera gente, se vive con sobrietà e secondo la propria condizione, è esente dalle imposte indirette, perchè nulla paga allo Stato per i principali alimenti, nulla per la luce, per le vesti, pel riscaldamento!

Parla Lord Dervy (1885)

« Prendete la tassa sulla rendita *(income-tax)*. Sono esenti completamente le rendite fino ad un certo grado (sotto 4000 lire italiane) e parzialmente quelle alquanto più alto (sino a 12500 lire nostre).

« Prendete la tassa sui fabbricati. Sono esenti da ogni tassa quelli abitati dalle classi lavoratrici.

« Prendete la tassa di successione *(death duties)*.

Esse esentano assolutamente le piccole proprietà.

« Prendete la tassa sulle carrozze. Tutti i veicoli usati abitualmente dalle persone povere o usati per tutt'altro motivo che il lusso e il piacere sono libere da ogni tassa.

Guemese Antonio, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

LA PROFUMERIA



per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle Signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	Bacio d'Amore flac. gr.	L. 2,50
Essenza	Bacio d'Amore flac. bijou	» 0,50
Sapone	Bacio d'Amore il pezzo	» 1,25
Polvere riso	Bacio d'Amore l'astuccio	» 1,50
Scatola regalo	Bacio d'Amore in vaso contenente estratto sapone o polvere riso	» 10,00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere Cent. 25; per gli altri Cent. 80.

Deposito generale A. MIGONE e C., *Via Torino, 12* - Milano

IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia **Richter** di **Praga**

è un rimedio sovrano nelle sciatiche, dolori reumatici, artriti, lombaggini ecc. ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.



Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'"**Ancora**", come marca di fabbrica.



Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata FARMACIA REALE

FILIPUZZI - GIROLAMI

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola		L. 1.50
id.	mezzana	» 2,50
id.	grande	» 3.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. — Pagamento anticipato o verso assegno.

LEVAMACCHIE - MIGONE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe. — Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. Costa centesimi **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo. — Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.



N. 3 pezzi grande L. **1,50** — Piccolo cent. **80** franco di porto.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

Deposito generale A. MIGONE e C., *Via Torino, 12* - Milano

COMUNICATI IN 3ª PAGINA **Prezzi mitissimi**

16 **Fotografie** riunite in fascicolo formato 34 per 27, prese in Europa, in Asia, in Africa, in Australia, nell'America del Nord o del Sud, dalla natura e dall'arte, con breve cenno descrittivo si spediscono per soli centesimi **60**, franche per posta, dietro invio, di cartolina vaglia, dall'editore: **Romeo Mangoni**, Corso S. Celso, 9 **Milano**

Prezzi mitissimi INSERZIONI IN 4ª PAGINA

FABBRICA UDINESE
DI
ACQUE GASOSE e SELTZ
DELLA DITTA
ITALICO PIVA

Via della Prefettura, 17 **UDINE** Via della Prefettura, 17

Specialità Passarete alla Triestina

Spedizione prontissima in Provincia

Servizio inappuntabile in Città presso i Signori Esercenti



AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in *lettera raccomandata* o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista

FRANCESCO COGOLO

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato, 5 **UDINE** Piazza Patriarcato, 5

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.

100 Biglietti formato visita e 100 Buste **L. 1.50**

AMARO GLORIA

PREMIATO

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

del chimico farmacista

LUIGI SANDRI

DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.